

## Chi è il prete?

Il prete, dice san Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars, è un uomo che tiene il luogo di Dio.

**Senza il sacerdote non avremo il Signore.** Chi lo ha riposto nel Tabernacolo? Il prete. Chi ci ha ricevuti nel grembo della Chiesa cattolica al primo entrar nella vita? Il prete. Chi ci nutre e dà forza nel pellegrinaggio di questa vita mortale? Il prete. Chi ci preparerà a comparire al tribunale di Dio lavandoci per l'ultima volta nel Sangue di Gesù Cristo? Il prete, sempre il prete. Se noi ci allontaniamo dal Signore, chi ci riconcilierà con Lui? Chi ci renderà la grazia, la calma e la pace? Ancora il prete. Confessiamoci alla Santa Vergine o a un Angelo, ci assolveranno essi dai vostri peccati? No, ci daranno per nutrirci nel nostro pellegrinaggio terreno il Corpo e il Sangue del Signore? No. La Santa Vergine non può far discender il suo Divin Figlio nell'Ostia. Fossero nel Confessionale anche tutti gli Angeli, non potrebbero assolverci dai nostri peccati. Un prete, per semplice che sia lo può, egli può dire: "Va' in pace, io ti perdono".

**La dignità del prete** è davvero grande!

**Il prete non è prete per sé**, non dà l'assoluzione a se stesso, non amministra a se stesso i sacramenti, non è prete per sé, ma per gli altri. Lasciate una parrocchia senza prete. "Che fare in Chiesa? - direbbe la gente - non vi è più la celebrazione dell'Eucaristia, non più Sacramenti, il Signore non vi è più, tanto vale pregare in casa". Quando si vuol distruggere la religione si comincia dal prete perché dove non vi è più prete non vi è più sacrificio, non vi è religione.

### La grandezza del prete

Consideriamo quali poteri Dio ha dato al prete. Egli d'un pezzetto di pane ne fa un Dio. È più che creare un mondo! "Se m'incontrassi in un prete e in un angelo - è sempre il curato d'Ars che parla - saluterei il prete prima dell'Angelo". L'Angelo è l'amico di Dio, il prete è il luogotenente di Dio. S. Teresa baciava il terreno dove era passato il prete. Quando vediamo un prete dobbiamo dire: "Ecco colui che mi ha fatto figlio di Dio, che m'ha aperto il Paradiso nel santo battesimo che mi ha purificato l'anima mia, che alimenta l'anima mia, che vorrò aver vicino al capezzale nella mia agonia". Alla vista d'un campanile dobbiamo chiederci chi c'è nella chiesa. Crediamo che lì c'è il nostro Signore, vero uomo e vero Dio. E c'è perché un prete ha celebrato la Messa". Le dita del prete che hanno toccato la carne adorabile di Gesù Cristo, che si sono immerse nel calice dove è stato il Sangue, nella Pisside dove è stato il suo Corpo, sono più preziose di qualunque gioiello. Consideriamo dunque la grandezza del prete. S. Antonio Abate era stimato per le sua straordinaria santità dagli stessi imperatori gli scrivevano per supplicarlo di pregare per loro. Eppure, sebbene tanto onorato dai grandi, onorava egli stesso i Sacerdoti con un così profondo rispetto che quando ne incontrava qualcuno si buttava in ginocchio e non si alzava se prima non aveva ricevuta da lui la benedizione.

**Ai giorni nostri** invece, è molto avvilito e disprezzato il carattere Sacerdotale; alle volte anche da quelle persone che vantano ossequio alla Fede, alla religione, alla Chiesa. Che gli increduli e i libertini non abbiano per i Sacerdoti che odio e disprezzo non è meraviglia, ma che persone cristiane, che si ritengono buone e timorate di Dio non abbiano il dovuto rispetto per i Sacerdoti, è cosa intollerabile. Spesso si spara dei Sacerdoti, si fa delle loro persone un oggetto di beffe e di satire, s'ingrandiscono i loro difetti e se ne fa un gran rumore. Succede poi anche che, per lo sbaglio e il limite di qualche povero prete, con sacrilega ingiustizia si mettono in discredito tutti i Sacerdoti facendone indistintamente un fascio di tutti, come se tutti fossero persone ignoranti, oziose, avaro, mondane, viziose. Come se le azioni di uno bastassero a rendere rei anche gli altri. È stoltezza giudicare tutti gli uomini scellerati perché uno, dieci, cento di loro sono tali. La vita del Sacerdote deve essere santa e se non lo è, guai e lui! Ma anche se conducesse una vita cattiva non lascia per questo di essere Ministro di Dio, e nessuno ha il diritto di disprezzarlo. Chi disprezza i Sacerdoti di

Dio disprezza Dio stesso. Rigettate con orrore quelle riviste, quei romanzi, quelle storie nelle quali il Papa, i Vescovi, i Frati, i Preti sono calunniati e derisi nella maniera più turpe e volgare.

**Rispettiamo il prete, amiamolo, ascoltatiamolo;** difendiamolo dalle calunnie e dagli insulti degli empi. Egli è l'uomo di Dio, il Ministro, il Rappresentante dell'Altissimo. È un uomo che rinunziò alle ricchezze, ai piaceri della vita per tutto consacrarsi ai bisogni spirituali, e non solo, dei fratelli. Se incontriamo qualche sacerdote poco esemplare e forse anche vizioso, non ci meravigliamo. Ci ricordiamo che i preti son anche loro figli di Adamo, soggetti alle stesse debolezze della natura umana. Sono pochi i preti cattivi e ogni cristiano ha il dovere di pregare per questi poveri disgraziati e coprire più che è possibile i loro sbagli. Si parla con tanto chiasso delle debolezze di qualche prete in particolare, e non si fa parola delle virtù e dei sacrifici del maggior numero. E chi può conoscere e raccontare le sofferenze, la carità di mille e mille preti che pregano, che si sacrificano per la loro gente, per le parrocchie che sono loro affidate? Veneriamo poi in modo speciale il Papa che è il Capo supremo di tutti i Vescovi, e poi il vostro Parroco e, se volete, anche me vostro indegno curato, se non per quello che sono, tutto imperfezioni e miserie, almeno per quello che rappresento.

Ricordatevi che noi due (parroco e curato) saremo sempre i vostri migliori amici, sempre e poi sempre. Quando tutti vi avranno abbandonati, quando per disgrazia sarete colti da terribile morbo, voi ci troverete sempre pronti ad assistervi, a consolarvi, a portarvi la salvezza di Dio.

Don Giuseppe Nascimbeni da:

*Istruzione sul prete* in "Istruzioni varie", raccolta del 883.

*Sacerdozio Cattolico*, in Prediche morali, Quinta predica, Quaresima 1891.